

«CIAO CASANOVA»

Uno spettacolo musicale e cinematografico di Solrey
con il sostegno della Maison Cartier in occasione dell'80ª edizione del Festival internazionale del
cinema di Venezia.

2 settembre 2023, La Fenice, Venezia

“Ciao Casanova” è uno spettacolo visivo e musicale di Solrey che avrà luogo il 2 settembre 2023 presso il Teatro La Fenice, interpretato dal Traffic Quintet, l'arpista Sylvain Blassel e il mezzosoprano Brenda Poupard.

Sostenuto da Cartier, partner ufficiale della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, aperto al pubblico e gratuito, è stato creato con la volontà di celebrare assieme alla città di Venezia l'80ª edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

Solrey ha pensato lo spettacolo *Ciao Casanova*, che unisce un montaggio ispirato all'arte video e alla musica, partendo dalla leggenda del gran seduttore e dalla reinterpretazione della sua figura al giorno d'oggi. *Ciao Casanova* è uno spettacolo emozionale, dove il repertorio classico di Mozart e Vivaldi, associato alle partiture più contemporanee di Nino Rota, John Williams, Alexandre Desplat, risuonano all'unisono con immagini estratte da film cult rilavorati o creati dalla stessa Solrey. Mentre le immagini subiscono una metamorfosi sullo schermo, ondeggiando, si sdoppiano o si dissolvono, abbracciando una traiettoria onirica in una Venezia le cui acque sono ora torbide, ora scintillanti, anche le musiche diventano oggetto di una trasmutazione. Questo lavoro di trascrizione originale permette a delle partiture orchestrali di essere interpretate dal “Traffic Quintet”, creato da Solrey nel 2005 e che dirige da allora, al quale si affiancheranno l'arpista Sylvain Blassel e il mezzosoprano Brenda Poupard.

Figura leggendaria, avventuriero e libertino nato a Venezia nel XVIII secolo, Casanova ha attraversato la storia della letteratura, del cinema, della musica. Ma il tempo degli eroi seduttori è ormai passato, e Casanova oggi sparisce nelle acque torbide della laguna, mentre le donne un tempo conquistate diventano conquistatrici. Grandezza e decadenza, è a partire da questa trama che si sviluppa lo spettacolo “Ciao Casanova”, seguendo un canovaccio proprio alla musicista, direttrice d'orchestra e regista Solrey, ogni spettacolo della quale prosegue una sottile alchimia tra la musica e la sua risonanza all'immagine.

Il cinema della seconda metà del XX secolo ha giocato un ruolo importante nel modo in cui le mascolinità trionfanti sono state immaginate e diffuse nella società. In *Ciao Casanova*, la figura del seduttore prende di volta in volta i tratti di Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Alain Delon, Michel Piccoli o Marlon Brando. “*Tutti hanno incarnato, nelle loro carriere di attori, la figura del dongiovanni... afferma Solrey. Di fronte a questi titani, Monica Vitti, Anita Ekberg, Stefania Sandrelli, Romy Schneider, Sophia Loren interpretano all'infinito la figura del fantasma, entrano a far parte del conteggio infinito delle conquiste maschili prima di trovare la loro strada, di emanciparsi, di individualizzarsi, di incarnarsi infine nel suono del “Juditha triumphans” (Giuditta trionfante) di Vivaldi.*”

Ciao Casanova è uno spettacolo sensoriale ma anche liberatorio, dove la decostruzione del mito del seduttore coincide con l'ascesa delle donne, con la loro rivincita, e infine con una possibile riconciliazione. Il cinema, grazie alla sua portata artistica ma anche filosofica, sociologica e politica, offre una fonte inesauribile d'ispirazione a Solrey per costruire la sua sceneggiatura musicale e visiva.

La Maison Cartier sostiene molteplici iniziative che mirano a preservare il patrimonio vivente della città di Venezia e a contribuire allo sviluppo costante della sua vita culturale.

Il partenariato stretto con il Festival internazionale del cinema di Venezia nel 2021 s'inserisce in questa prospettiva. "Ciao Casanova", spettacolo aperto a tutti e gratuito, risponde al desiderio della Maison di celebrare, assieme alla città di Venezia, l'80^a edizione del festival.

Per questa occasione la Maison Cartier, mantenendo le promesse fatte, apporta il suo sostegno al Teatro La Fenice, attraverso una donazione che contribuirà a sostenere la prossima stagione di quest'emblematica istituzione veneziana.

"Casanova evoca immediatamente il grande film di Fellini, e anche L'homme qui aimait les femmes, di Truffaut. Questo archetipo è sempre stato ambiguo, come può esserlo il carnevale di Venezia. Non c'era posto migliore di Venezia per portare una nuova luce e un'angolazione femminile su questo mito", Cyrille Vigneron, presidente e CEO di Cartier International.

PROGRAMMA

Trascrizioni per quintetto a corde, arpa e mezzosoprano

Jean-Pascal Beintus, Solrey e Alexandre Desplat

Durata : l'10 mn

—— 1^a parte ——

Igor Stravinsky

Pulcinella

Overture

Serenata

Allegro Assai

Presto

Tarantella

Nino Rota

Il Casanova

Il Duca di Wurttemberg

Canto della Buranella

Pin Penin

Ucello Magico

The Great Mouna

O Venezia

L'intermezzo della Mantide Religiosa

Wolfgang Amadeus Mozart

Don Giovanni

Il catalogo

Deh vieni alla finestra

Bisogna aver coraggio

— 2^a parte —

Antonio Vivaldi
Concerto in re minore RV 481
Larghetto

Alexandre Desplat
Ciao Casanova

Ryuichi Sakamoto
Tacchi a spillo

Antonio Vivaldi
Juditha Triumphans RV 644
Armatae face et Angibus

Alexandre Desplat
Little Women

John Williams
Catch Me If you Can

John Barry
Amicalement vôtre
You Only Live Twice

Wolfgang Amadeus Mozart
La Nozze de Figaro
Voi, Che Sapete

— Bis —

Wolfgang Amadeus Mozart
Don Giovanni
Laci Darem La Mano

BIOGRAFIE

Solrey

Della sua infanzia a Caen resta il nome, Dominique Lemonnier, che però ha preferito cambiare con quello di Solrey in omaggio alle note musicali, e qualche grigio ricordo attraversato dai colori dei film che amava scoprire al cinema d'essai della città. La musica è il primo linguaggio che impara e il violino, che scopre all'età di 6 anni, il suo primo amore.

Terminati gli studi a Caen, tutto accade rapidamente: riceve gli insegnamenti dei più grandi maestri a Parigi, negli Stati Uniti, poi in Svizzera e in Italia e inizia una carriera da musicista classica presso ensemble di prestigio. Animata da una curiosità artistica insaziabile, scopre parallelamente

l'universo delle musiche del mondo, il cinema, il teatro e crea nel 2005 il Traffic Quintet, un ensemble pionieristico che unisce musica e videoarte. Nel 2010, la sua vita viene rivoluzionata in seguito ad un intervento al cervello che la priva dell'uso della mano sinistra di violinista. Solrey supera quest'esperienza e forgia una creatività dalle molteplici sfaccettature durante questa rieducazione. Dotata di un immaginario multiforme, inventa un linguaggio personale e si trasforma verso un'identità doppia, che unisce direzione musicale e realizzazione. Solrey assume uno sguardo ibrido, dove l'immagine diventa ritmo e la musica parla di colori, cercando negli spettacoli che compone questo equilibrio tra narrazione e astrazione. Una visione unica, dove lo spettatore si trova catapultato in un universo a parte: il mondo sensibile di un pensiero.

Traffic Quintet

Fondato e diretto dal 2005 da Solrey, il Traffic Quintet è un ensemble atipico, formato da un quartetto d'archi e da un contrabbasso. Immediatamente riconoscibile nella sua interpretazione minima ma lirica, che Solrey ha plasmato nel corso degli anni, questo ensemble ha come obiettivo quello di offrire alla musica per il cinema e repertorio classico dei progetti artistici esigenti e una visione onirica e differente del cineconcerto.

Questo ensemble è formato da Bertrand Cervera e Elsa Benabdallah ai violini, Estelle Villotte alla viola, Raphaël Perraud al violoncello e Philippe Noharet al contrabbasso, tutti provenienti dalle grandi orchestre parigine (Orchestra dell'Opéra de Paris, Orchestra Nazionale di Francia...). La loro virtuosità apporta alle interpretazioni un colore contemporaneo, mantenendosi comunque nella tradizione classica della musica da camera.

Per questo nuovo spettacolo, Solrey invita l'arpista Sylvain Blassel e il mezzosoprano Brenda Poupard ad unirsi al Traffic Quintet per offrire una sonorità differente che trova origine nel barocco, come i personaggi principali della trama.

Bertrand Cervera, Violino

Violino solo dell'Orchestra Nazionale di Francia e del World Orchestra for Peace; "guest leader" della Filarmonica di NY, del MET Opera di NY, della BBC Symphony Orchestra e dell'OSR; professore al Conservatorio di Parigi; fondatore e direttore artistico del festival Sorru in Musica, si esibisce in numerosi ensemble di musica da camera con Richard Galiano. Entra a far parte del Traffic Quintet nel 2017 e partecipa a numerose incisioni per compositori di musica per il cinema come Michel Legrand, Alexandre Desplat...

Elsa Benabdallah, Violino

Violinista e violista tra le fila dell'Orchestra di Parigi dal 2000, partecipa attivamente alla stagione di musica da camera dell'Orchestra (Museo Gustave Moreau, Museo d'Orsay, Sorbona...), e si esibisce regolarmente con varie orchestre da camera prestigiose, come l'European Camerata (Laurent Quenelle), Bandart (Gordan Nikolic) e Les Dissonances (David Grimal). Si è cimentata nell'utilizzo di strumenti d'epoca e ha tenuto diversi concerti sulle sette ultime parole di Cristo di Haydn con il quartetto Galuppi (Università di Duke (USA), Filarmonica di Parigi...). Tra le altre cose, collabora regolarmente con Mathieu Chedid, Benjamin Biolay e si esibisce con il Traffic Quintet.

Estelle Villotte, Viola

Dopo i suoi studi al Conservatorio Nazionale Superiore di Parigi dove ottiene il primo premio all'unanimità per la viola e la musica da camera, Estelle Villotte entra immediatamente a far parte dell'Orchestra di Parigi nel 1998. Parallelamente svolge la sua carriera d'orchestra, che la porta ad esibirsi nei festival più importanti, nelle più grandi sale, con i più famosi direttori d'orchestra: Carlo

Maria Giulini, Riccardo Muti, Bernard Haitink, Esa-Pekka Salonen, Lorin Maazel, Andris Nelsons, Klaus Mäkelä... Inizia una carriera di musica da camera avendo come partner Gérard Caussé, Renaud e Gauthier Capuçon, Pascal Moragues, Henry Demarquette, Laurent Wagchal, Vincent Lucas. Fa parte dei fondatori del Traffic Quintet dal 2005, diretto dalla violinista Solrey.

Raphaël Perraud, Violoncello

Cresciuto in una famiglia di musicisti, Raphaël Perraud inizia a suonare il violoncello a cinque anni e ottiene il suo primo premio al CNSMDP (Conservatorio Nazionale Superiore di Musica e di Danza di Parigi) all'età di 16 anni. Per perfezionare la sua arte del violoncello, segue delle master class con Janos Starker, Roland Pidoux, Siegfried Palm. Vincitore di svariati concorsi internazionali, nel 1994 vince il concorso internazionale "Primavera di Praga". Nello stesso anno viene ingaggiato da Marek Janowski per il posto di co-solista nell'Orchestra Filarmonica di Radio France e diventa assistente al CNSMDP. Membro del Quartetto Renoir, si esibisce assieme a loro nei più grandi festival e nel 2005 entra a far parte del Traffic Quintet. Sempre nel 2005, sotto la presidenza di Kurt Masur, diventa violoncello solista dell'Orchestra Nazionale di Francia e dà il via ad una carriera da solista con le più grandi orchestre, come l'Orchestra Nazionale di Francia, l'Orchestra Sinfonica di Mulhouse, l'Orchestra da camera di Toulouse, l'Orchestra Filarmonica della Radio di Praga, l'Orchestra Filarmonica di Pardubice, l'Orchestra da camera Josef Suk, l'Orchestra Filarmonica di Brno... con le quali ha interpretato i concerti di Haydn, Dvorák, St Saëns, Strauss, Brahms, Schostakovitch, Lalo.

Philippe Noharet, Contrabbasso

Bambino prodigio, Philippe Noharet inizia a suonare il mini contrabbasso all'età di 4 anni a Nizza, sua città natale, e porta a termine i suoi studi al CNSMDP alla velocità della luce. Entra a far parte dell'Orchestra Nazionale dell'Opéra di Lione all'età di 17 anni e dell'Orchestra dell'Opéra di Parigi a 25 anni. Parallelamente alla sua carriera di musicista d'orchestra, presta il suo talento a tutti i tipi di musica contemporanea passando dal jazz, le musiche per il cinema, al balletto, e la sua sete di scoperta lo porta a suonare con i più grandi (Michel Legrand, Alexandre Desplat, George Benson, Claude Bolling, Gabriel Yared...) e nei festival più importanti di tutto il mondo. Nel 2005 è tra i membri fondatori del Traffic Quintet, diretto dalla violinista Solrey. Con loro si esibisce in tutta Europa e negli Stati Uniti. Philippe Noharet è anche professore al Conservatorio di Rueil Malmaison e alla Julliard School di New York.

Sylvain Blassel, Arpa

Sylvain Blassel è arpista e direttore d'orchestra. Terminati i suoi studi con Fabrice Pierre, viene subito assunto come maestro sostituto di Pierre Boulez all'Ensemble InterContemporain, dove i suoi incontri con i più grandi compositori del suo tempo sono stati per lui particolarmente determinanti. In orchestra ha suonato sotto la direzione di Claudio Abbado, Sir Simon Rattle, Gustavo Dudamel, Valery Gergiev, Alan Gilbert, ecc. Appassionato di strumenti storici, ama suonare con le orchestre di strumenti d'epoca.

Oltre a eseguire le creazioni di numerosi compositori, Sylvain Blassel si è specializzato nel trascrivere o adattare un repertorio molto vasto. Partendo dal postulato che il piano esige spesso una destrezza molto più grande dell'arpa, ha sviluppato una tecnica che gli permette di affrontare i più grandi capolavori del repertorio, tra cui le ultime sonate di Beethoven o le Variazioni Goldberg di Bach, la cui registrazione all'arpa in prima mondiale è stata accolta molto positivamente dalla stampa. I suoi programmi lo portano a esibirsi a New York, Chicago, Londra, Tokyo, Singapore, Pechino, ecc...

Sylvain Blassel insegna arpa al Conservatorio Reale dell'Aia, nei Paesi Bassi, e al CNSM di Lione, e tiene regolarmente corsi di perfezionamento nelle principali scuole internazionali.

Brenda Poupard, Mezzo-Soprano

Membro dell'Opéra-Studio, dell'Opéra Nazionale del Reno, nominata "Rivelazione Classica 2021" dall'ADAMI, ha conseguito un Master di canto al Conservatorio Nazionale Superiore di Musica e Danza di Parigi nel 2019. Brenda Poupard non ci ha messo molto a farsi notare sia per la sua disinvoltura sulla scena che per la sua voce morbida, guidata da una solida tecnica del canto. Nel 2017 è la vincitrice del Concorso internazionale di canto di Tolosa assieme al pianista Jean-Michel Kim, poi membro del corso 2019 dell'Accademia di canto del Festival internazionale di Aix-en-Provence, dove canta sotto la direzione di Raphaël Pichon e riceve i consigli di Edith Wiens e Marcelo Amaral; nel 2020 ottiene il 2° posto al Concorso internazionale di Canto Barocco di Froville, poi viene proclamata vincitrice 2022-2023 dall'Accademia di Lied e Melodia di Orsay-Royaumont.

Realizza una tournée di récital di melodia francese in Giappone con Jean-Michel Kim; canta nel ruolo della Ninfa Iris al Teatro di Caen poi all'Opéra di Limoges e Rouen assieme all'ensemble "Poème Harmonique" di Vincent Dumestre e partecipa con la stessa orchestra all'incisione del CD di Cadmo ed Hermione di Lully nel ruolo di Amore e Palès. In seguito ottiene il ruolo principale ne "L'Enfant et les sortilèges", dove canta con l'Orchestra Nazionale di Bordeaux Aquitania, Simotchka all'Opéra di Massy, Iris di nuovo, al Teatro Real di Madrid, poi presso Angelina in un'adattamento in francese della Cenerentola di Rossini, Orfeo in un'adattamento di Orfeo e Euridice di Gluck. Tra le sue apparizioni concertistiche figurano il Festival Les Musicales de Normandie, il programma "Danza" con Le Poème Harmonique e i Vesperi di Monteverdi con la Compagnie La Tempête...

PRECEDENTI SPETTACOLI DI SOLREY

Nouvelles Vagues

Cité de la Musique

Non parla mai propriamente di illustrazione. Pochissimi i riferimenti al cinema che sentiamo qui, le colonne sonore originali sono ritrascritte. Astratta e sensuale allo stesso tempo, è una "colonna sonora-immagine" che avvolge le arie nascoste, i ricordi di sale oscure, un patrimonio ricomposto. Immagini quasi subliminali. Ricordi che non incatenano.

«Nouvelles Vagues», titolo evocatore per uno spettacolo che ritraccia la libertà e il sogno degli anni '60, quando la musica dei film prende piede e diventa un personaggio a tutti gli effetti. Un programma che dà il via ad una nuova voce musicale e offre una narrazione lontana dall'illustrazione.»

Solrey

Divine Féminin

Festival Musica di Strasburgo

Da Virginia Woolf a Maria Callas, da Camille Claudel a Marilyn, Solrey unisce le partiture emblematiche del cinema e riporta alla memoria le nostre icone eterne. Un cinema dei sogni ammaliante, dove il binomio musica/immagine forma un duo commovente, lirico e fusionale.

«Divine Féminin», spettacolo premonitore di una storia femminile da scrivere, un titolo che omaggia le eroine sacrificate che hanno aperto la strada delle nostre coscienze d'oggi.»

Solrey

Eldorado

Cité de la Musique

Per questo “Eldorado”, Solrey ci propone una deambulazione musicale dove il pieno e il vuoto, il successo e l’abbandono, il deserto e la megalopoli, trovano nello stesso tempo la misura del sogno americano, su delle immagini di Dominique Gonzalez-Forester e Ange Leccia girate nell’ovest degli Stati Uniti.

«In 3^a classe Transatlantica, partendo da Istanbul, Shanghai e Napoli, alla ricerca dell’Eldorado, diventano cercatori d’oro, cowboy e gangster. Elia Kazanzoglou, il figlio di uno di loro, diventerà uno dei più talentuosi registi con un nome americanizzato: Kazan. Hollywood è nato, da Star Wars ai perdenti di un Eldorado senza pietà, i compositori della Mittel Europa inseriranno le loro partiture nel Pantheon dei capolavori.»

Solrey

Quai de scènes

Cité de la Musique

La Senna è atemporale, inafferrabile, a volte sulle sue rive si può ascoltare un valzer leggero che anima per la durata di un ballo effimero le sue notti bianche. Attraversando i ponti, i valzer “Coco Chanel”, “Chéri”, “La ragazza con la perla” galleggiano sul fiume rievocando questo cinema poetico.

«“Sotto il ponte Mirabeau scorre la Senna”, la ville lumière che ha dato ispirazione al compositore Alexandre Desplat, amante del suo lungofiume e della sua storia musicale. Le sue partiture mi hanno ispirato questa ballata romantica e poetica, un ponte dopo l’altro. Rivisitarli per questo programma rappresenta anche la passione che condividiamo insieme per la musica e il cinema.»

Solrey